

# Torino sfiora il successo a Roma (0-0) La Sampdoria ferma anche il Milan (1-1)

## I granata falliscono due facili occasioni

Agropi e Pulici, soli davanti a Ginulfi, hanno calciato fuori - Anche la Roma vanta un « pallone d'oro » scupato da Peirò - Largamente incomplete le due formazioni

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina. Il Torino ha « regalato » alla Roma due gol: al 1° Agropi, solo davanti a Ginulfi, alzava incredibilmente un pallone servitogli da Ce- rrelli, al 2° della ripresa Pulici falliva un'occasione ancora più facile su centro di Facchinello. La Roma, così, ha potuto superare le difficoltà della gara senza grossi danni.

In campo romanista, naturalmente, si parla di « risultato giusto », di una squadra rafforzata con molte riserve, di un « omaggio » di Peirò, che a cinque minuti dalla fine, in mischia, calciava alto. Si tratta di una ricerca di attenzione, di scudi di giustificazioni per cancellare l'impressione di una Roma piuttosto in crisi.

Herrera non aveva torto parlando degli assenti. Mancavano infatti Cappellini e Landini. Il « mago » ha aggiunto anche Capello, ma l'attaccante è entrato nella ripresa dimostrando di essere guarito anche se non ancora in forma. Piuttosto bisognerebbe chiedere ad Herrera perché ha rischiato Capello solo nel secondo tempo. Questo risultato bianco quindi deve essere commentato, dunque, elencando i guai non raccontati: i difensori; ricordando però che anche gli ospiti erano privi di Ferrini, di Fossati e di Cereser.

Il Torino ha giocato meglio nel primo tempo, subendo l'iniziativa del romanista nella ripresa. La manovra del granata non ha mai raggiunto vertici d'alto interesse. Era un gioco basato sul contropiede, una tattica utile, anche se piuttosto monotona. Sala era impiegato prevalentemente come centrocampista metodista. Aveva la maglia n. 9, ma Sala del centroavanti non ha né lo scatto né il temperamento. È costruttore, abile, anche se di carattere « freddo ». Nel Napoli manovrava a ridosso degli attaccanti, ed era assai più utile. Del centrocampista arrestato non ha però la continuità né la decisione.

Fra i granata hanno esordito il giovane Facchinello ed il portiere Pinotti. Facchinello ha fatto pienamente il suo dovere. È un « incontrista » di vaglia, anche se un po' rude. L'arbitro lo ha ammonito per gioco scuro, e da quel momento il ragazzo ha perso la decisione nelle entrate. Ottimo nei tiri da lontano, è apparso anche valido nelle azioni di rilancio. È stato lui a dare a Pulici la palla che l'ala sinistra ha clamorosamente fallito. Facchinello deve solamente regolare i suoi sforzi e specialmente deve correggere il suo istinto di correre troppo.

Pinotti ha effettuato una sola difficile parata su tiro ravvicinato di Peirò. L'azione dello spagnolo era inasidiosa.

**BERGALLO ARESE**  
CASA DEL SOFA  
Unica sede C. Casale 85

**SALOTTI POLTRONE**  
Divani letto - Poltrone letto  
Nuovo divano matrimoniale con materassi L. 60.000  
Fabbrica con vendita diretta al pubblico

Debolezza sessuale - Nevralgia  
Vegetaria precoce. Dr. A. BONNET  
Specialista Venere, pelle, Testi. 391.  
C.so R. Umberto 61 - Ore 9-10; 15-16; 20-21

**J&B**  
Rare  
Scotch Whisky  
fabulous



Roma. A pochi metri da Ginulfi, il numero 6 Agropi calca altissimo (Telefoto)

ma il giovane portiere ha intuito bloccando con sicurezza. Non può essere promosso a pieni voti, ma non è colpa sua se gli attaccanti giallorossi non hanno saputo far meglio. Pinotti deve essere rivisto contro un avversario più forte.

La Roma non può lamentarsi del risultato, e difatti alla fine tutti parevano contenti, anche i tifosi che hanno cominciato a sciamare per le vie della città con un entusiasmo attorno al presidente Herrera. Il primo tempo è stato il migliore. Il Torino ha potuto attaccare con maggior frequenza, anche per l'impostazione tattica della Roma che teneva avanti solo La Rosa e Braglia. Al 1° il gol sbagliato di Agropi, al 34° Facchinello era ammonito dall'arbitro.

Nella ripresa i granata accentuavano la tattica difensiva. Poletti, prima molto attivo, non abbandonava più la zona di copertura e Sala gli stava vicino senza mai tentare un aiuto a Pulici, risultato quasi sempre solo all'astio quasi sempre solo all'astio.

**Spogliati all'Olimpico**  
**Cadè: "Potremmo essere alle spalle del Cagliari,,**

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina. Le clamorose occasioni fallite dai granata sono state al centro dei commenti del dopopartita negli spogliatoi dell'Olimpico. Cadè e i suoi giocatori non riuscivano a darsi pace per i due punti perduti. « Mi chiedo perché sono arrabbiato — ha dichiarato il tecnico granata — mi sembra superfluo spiegare la ragione. Lo avete visto tutto, siamo alla palla che l'ala sinistra ha clamorosamente fallito. Facchinello deve solamente regolare i suoi sforzi e specialmente deve correggere il suo istinto di correre troppo. Pinotti ha effettuato una sola difficile parata su tiro ravvicinato di Peirò. L'azione dello spagnolo era inasidiosa.

**Vitali ha fatto ancora un "centro",  
Il Lanerossi è raggiunto nel finale a Bologna (1-1)**

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina. Il risultato di 1-1 fra Bologna e Vicenza rispecchia l'andamento dell'incontro, anche se i rossoblu hanno acciuffato per i capelli il pareggio, miracolosamente, a quattro minuti dalla fine.



Roma. A pochi metri da Ginulfi, il numero 6 Agropi calca altissimo (Telefoto)

Messina. Non ha fatto molto, anche perché Depetrini lo ha controllato con decisione e autorità. Lo si definisce un « opportunista », ma ieri non ha fatto un solo tiro in porta. La bella giornata, anche se un po' fredda, ha richiamato un po' di pubblico. C'è un po' di entusiasmo attorno alla squadra di Herrera. Il primo tempo è stato il migliore. Il Torino ha potuto attaccare con maggior frequenza, anche per l'impostazione tattica della Roma che teneva avanti solo La Rosa e Braglia. Al 1° il gol sbagliato di Agropi, al 34° Facchinello era ammonito dall'arbitro.

Nella ripresa i granata accentuavano la tattica difensiva. Poletti, prima molto attivo, non abbandonava più la zona di copertura e Sala gli stava vicino senza mai tentare un aiuto a Pulici, risultato quasi sempre solo all'astio quasi sempre solo all'astio.

**L'inter pagherà i debiti di Milano**

Milano, lunedì matt.

L'inter aiuterà il suo ex centravanti, Aurelio Milani, a uscire dalle carceri di Belgarda, dove attualmente si trova sotto l'imputazione di insolvenza fraudolenta. L'ex centravanti della squadra milanese e della Nazionale è stato incaricato per non aver pagato un debito di circa cinquecentomila lire contratto con la direzione di un albergo.

Egli, nei giorni scorsi, ha scritto a Sandro Mazzola chiedendogli un prestito o comunque un aiuto immediato. Il giocatore nerazzurro ieri ha discusso con i compagni di squadra la maniera migliore per aiutare l'ex collega, ma è intervenuto il presidente Ivano Franzoni, il quale ha detto che sarà la stessa società ad aiutare Milani e a pagare i debiti dai lui contratti.

L'Australia ha battuto per 3-1 la Rhodesia assicurandosi il diritto di disputare contro Israele la finale del gruppo 16 del campionato del mondo di calcio.

Il risultato di 1-1 fra Bologna e Vicenza rispecchia l'andamento dell'incontro, anche se i rossoblu hanno acciuffato per i capelli il pareggio, miracolosamente, a quattro minuti dalla fine.



Roma. A pochi metri da Ginulfi, il numero 6 Agropi calca altissimo (Telefoto)

Messina. Non ha fatto molto, anche perché Depetrini lo ha controllato con decisione e autorità. Lo si definisce un « opportunista », ma ieri non ha fatto un solo tiro in porta. La bella giornata, anche se un po' fredda, ha richiamato un po' di pubblico. C'è un po' di entusiasmo attorno alla squadra di Herrera. Il primo tempo è stato il migliore. Il Torino ha potuto attaccare con maggior frequenza, anche per l'impostazione tattica della Roma che teneva avanti solo La Rosa e Braglia. Al 1° il gol sbagliato di Agropi, al 34° Facchinello era ammonito dall'arbitro.

Nella ripresa i granata accentuavano la tattica difensiva. Poletti, prima molto attivo, non abbandonava più la zona di copertura e Sala gli stava vicino senza mai tentare un aiuto a Pulici, risultato quasi sempre solo all'astio quasi sempre solo all'astio.

**L'inter pagherà i debiti di Milano**

Milano, lunedì matt.

L'inter aiuterà il suo ex centravanti, Aurelio Milani, a uscire dalle carceri di Belgarda, dove attualmente si trova sotto l'imputazione di insolvenza fraudolenta. L'ex centravanti della squadra milanese e della Nazionale è stato incaricato per non aver pagato un debito di circa cinquecentomila lire contratto con la direzione di un albergo.

Egli, nei giorni scorsi, ha scritto a Sandro Mazzola chiedendogli un prestito o comunque un aiuto immediato. Il giocatore nerazzurro ieri ha discusso con i compagni di squadra la maniera migliore per aiutare l'ex collega, ma è intervenuto il presidente Ivano Franzoni, il quale ha detto che sarà la stessa società ad aiutare Milani e a pagare i debiti dai lui contratti.

L'Australia ha battuto per 3-1 la Rhodesia assicurandosi il diritto di disputare contro Israele la finale del gruppo 16 del campionato del mondo di calcio.

Il risultato di 1-1 fra Bologna e Vicenza rispecchia l'andamento dell'incontro, anche se i rossoblu hanno acciuffato per i capelli il pareggio, miracolosamente, a quattro minuti dalla fine.

## Gelida tramontana, squadre incomplete, gara scialba A Marassi, uno sbaglio per parte

Attacchi in scarsa vena: gol di Combin su un malinteso della difesa blucerchiata, pareggio di Cristin su un errore di Cudicini - Tra i rossoneri, che a poco a poco stanno superando lo « choc » di Rotterdam, buon esordio del diciottenne Casone - Molte assenze: il Milan privo di Rivera e di Prati - Soltanto 14 mila spettatori paganti

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina. A complicar le cose, ieri a Genova, s'è messo anche il vento — una tramontana gelida che « spazzava spietata campo e spalti di Marassi. Sampdoria e Milan più nascivano nei guai per rimediare alle molte assenze: trovatrici di fronte ad un compito ancor più difficile del previsto, con quelle pallate dalle imprevedibili traiettorie, blucerchiati e rossoneri hanno finito con il combinare ben poco di buono. Golto affariva fuori con troppa precipitazione. Al 40° Peirò alzava alle stelle un facile pallone.

Roma: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; La Rosa, Braglia, Peirò, Cordova, Scaratti (Capello dal 45').  
Torino: Pinotti; Poletti, Depetrini; Paja, Bolchi, Agropi, Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici.  
Arbitro: Branzoni di Pavia. Spettatori: 50 mila circa, di cui 22 mila paganti per un incasso di 28.540.000. Gli abbonati sono 22 mila.

Dopo la lettera a Mazzola  
**L'inter pagherà i debiti di Milano**

Milano, lunedì matt.

L'inter aiuterà il suo ex centravanti, Aurelio Milani, a uscire dalle carceri di Belgarda, dove attualmente si trova sotto l'imputazione di insolvenza fraudolenta. L'ex centravanti della squadra milanese e della Nazionale è stato incaricato per non aver pagato un debito di circa cinquecentomila lire contratto con la direzione di un albergo.

Egli, nei giorni scorsi, ha scritto a Sandro Mazzola chiedendogli un prestito o comunque un aiuto immediato. Il giocatore nerazzurro ieri ha discusso con i compagni di squadra la maniera migliore per aiutare l'ex collega, ma è intervenuto il presidente Ivano Franzoni, il quale ha detto che sarà la stessa società ad aiutare Milani e a pagare i debiti dai lui contratti.

L'Australia ha battuto per 3-1 la Rhodesia assicurandosi il diritto di disputare contro Israele la finale del gruppo 16 del campionato del mondo di calcio.

Il risultato di 1-1 fra Bologna e Vicenza rispecchia l'andamento dell'incontro, anche se i rossoblu hanno acciuffato per i capelli il pareggio, miracolosamente, a quattro minuti dalla fine.

**L'inter pagherà i debiti di Milano**

Milano, lunedì matt.

L'inter aiuterà il suo ex centravanti, Aurelio Milani, a uscire dalle carceri di Belgarda, dove attualmente si trova sotto l'imputazione di insolvenza fraudolenta. L'ex centravanti della squadra milanese e della Nazionale è stato incaricato per non aver pagato un debito di circa cinquecentomila lire contratto con la direzione di un albergo.

pubblico ben scarso (solo 14 mila 500 paganti per ventimila milioni di incasso) si sono dati battaglia preoccupati in particolare di non lasciare il gol. Si guardava con curiosità soprattutto al Milan, per scoprire se i rossoneri si fossero rimessi dallo « choc » di Rotterdam. Ed il Milan, se non altro, dimostrava un ledevole impegno. Se la « brbi » aveva abbastanza bene Casone, migliore in funzione di suggerire piuttosto che in quelle di marciatore di Benetti, e la difesa era la solita, quadrata e robusta. Nebbia all'attacco. Sormani e Lodetti si muovevano in zona piuttosto arretrata. Combin, Golini e Rognoni, discreti in fase di costruzione, erano nulli o quasi al momento di concludere. La Samp teneva il controllo a testa alta, e i pochi applausi se li meritava l'ala destra Morelli, che con i suoi

guizzi metteva in croce Tramontana. All'atto di tirare in porta, però, rossoneri e blucerchiati potevano darsi la mano, tanto scarsa era la loro pericolosità.

Nessuna rete nel quarantacinque minuti iniziali. E lo 0 a 0 probabilmente sarebbe rimasto anche nella ripresa, se non si fossero registrati due errori piuttosto grossi e clamorosi. Al 7° Golini, duellava con Sormani e

lancava Combin, al quale montavano la guardia Spinosi e Garbarini. I due liguri si scontravano, Combin scoppiava d'essere solo, nella... matematica impossibilità di fallire il bersaglio, posto com'era a 3 metri da Battara. La Samp cercava di reagire, usciva Morelli ed entrava Francesconi (al 19'), però capitavano al Milan le occasioni favorevoli per raddoppiare il vantaggio. Un po' l'abilità di Battara, un po' la povera vena delle tre punte della squadra di Rocco lasciavano invariato il punteggio.

31° minuto. Manovra lunga e confusa, senza che alcun milanista intervenisse di slancio ad allontanare la minaccia. Il pallone giungeva così a Negri, libero di prendere la mira e di calciare forte. Cudicini volava in tuffo, parava, ma non riusciva a bloccare, depositando la sfera proprio

**Le formazioni**  
Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spinosi, Garbarini; Morelli, Negri, Cristin, Benetti, Morelli (dal 19' della ripresa il 13 Francesconi) 12 Paterini.  
Milan: Cudicini; Anquillotti, Schellingner; Casone, Maledra, Traparoti; Rognoni, Lodetti, Combin, Sormani, Golini; 12 Vecchi, 13 Fogli.

Genova. Il blucerchiato Cristin scocca il tiro del pareggio (Telefoto Leoni)

**Bari: lo "zoppo,, Pienti batte il Palermo (1-0)**

Incidente al « libero » siciliano Landri

Bari, lunedì mattina. Bari-Palermo: incontro fra due squadre che hanno battuto soprattutto a presidiare il centrocampo e, finché non ha segnato al 25' della ripresa la squadra di casa, si sono battute con alterna fortuna. Esse hanno dovuto fare i conti con l'atmosfera del derby dell'estremo Sud, che non ha permesso ai giocatori di srollarsi di dosso il complesso del « non dover perdere ». Anche Oronzo Pugliese, che ha trionfato con i suoi « galletti » si sarebbe accennato a parare il tiro del pareggio, pur di non rischiare troppo. Ed infatti, l'unico uo-

mo che, con Cané, abbia tirato a rete per il Bari è stato Pienti che ha segnato il classico « gol dello zoppo », nel secondo tempo ha disputato un minuto stringendo i denti a causa di uno strappo muscolare alla coscia destra. È successo al 25': punizione da 20 metri, tira Fara che taglia a Pienti il quale a colpo insacca. È il gol della vittoria, il pubblico va in visibilo. Pugliese si complimenta con il realizzatore e lo rimpinzia con Zuocochi, che va a rinsaldare le maglie della difesa.

Una volta in vantaggio i padroni di casa si limitano a difendersi dal predomino rossoneri di Di Bella e si dovevano a Spalazzi, che per merito merita considerazione per la maglia azzurra, se la rete dei galletti rimaneva inviolata.

I siciliani ieri sono anche stati sfortunati poiché al 18' del primo tempo il « libero » Landri nell'entrare con violenza su Spini, scivolava battendo il capo a terra. Mentre veniva battuta la punizione contro di lui, era trasportato ai bordi del campo. Di Bella lo faceva ritornare in campo, ma al 28' doveva sostituirlo con Sprazzutti, Landri veniva ricoverato nella Clinica neurochirurgica del Policlinico ove gli si riscontrava stato commosso da contusione cranica, con amnesia retrograda. Sul tardi però le sue condizioni miglioravano e veniva dimesso.

**Bari: Spalazzi; Loseto, Galati; Muccini, Spini, Diomedè; Fara, Furianis, Cané, Pienti (al 70' Zuocochi), Tonoli. 13' Colombo.**  
Palermo: Cei; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri (al 28' Sprazzutti); Pelizzaro, Landini, Berellini, n. 11, Reja, Ferrari, 13' Ferreri.  
Arbitro: Acernes.

suoi piedi di Cristin. Un colpo ed era la rete e dell'1 a 1. Il resto da dimenticare, ad eccezione di una uscita di Battara, che, al 41', respingeva di piede su incursione di Rognoni.

Punteggio giusto, considerando ogni cosa. Una Sampdoria che, rispettando le tradizioni, gioca e lascia giocare e che vanta in Morelli uno degli atleti più interessanti del torneo. Il Milan, che avrebbe anche potuto vincere e che, in fondo, si deve pur essere contentato del pareggio.

La compagine dà l'impressione d'aver superato la delusione olandese. Ma l'aver perduto lontano un miglio che ha bisogno di recuperare Rivera e Prati. Senza Rivera, chi è il regista? E senza Prati — un Prati su di giri, beninteso, non il Prati delle ultime giornate — chi tira a rete?

Giorgio Bidone

**I dirigenti e Rocco polemici**  
**« Non abbiamo vinto? Tutta colpa nostra »**

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

La partita è stata delle più regolari e tranquille, ma negli spogliatoi non mancano gli spunti polemici. E che sono contenuti. Il presidente della Sampdoria, Colantuoni, fa notare come l'incasso di appena 23 milioni registrato in questa gara dia ancora una volta ragione ai saggi amministratori. « Una società che registra una cifra del genere quando gioca contro il Milan — afferma — non può che essere condotta da una amministrazione estremamente controllata. Altro che parlare di acquisti di grosso calibro! ».

Della partita il presidente sampdoriano non parla. Si limita a commentare: « Il risultato è giusto così ».

Piuttosto deciso il vicepresidente del Milan, avv. Sorbillo, che lancia accuse contro gli attaccanti rossoneri: « Il Milan non ha realizzato la vittoria per mancanza di capacità di reagire. Resta perciò l'amaro per la vittoria a portata di mano; invece è arrivato il pareggio della Sampdoria. « Comunque — aggiunge Rocco — il nostro programma era di fare tre punti in due partite: uno l'abbiamo preso oggi, ce ne restano due da conquistare domenica contro la Juventus. Certo, però, che se il Milan ha ambizioni di scudetto partite come questa deve vincerle. Sull'1 a 0 si sono sentiti tutti del Rivero; prendiamo esempio dal Bari, che quando fa un gol lo difende con i denti e non si lascia più rimontare: con quattro reti pugliese ha conquistato ben undici punti ».

Bernardini non fa lunghi commenti: « È stata una pessima partita, siglata da due gol fasulli, e falsata da un ventaccio maledetto ».

Alla gara era presente anche il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi, il quale però non ha fatto commenti. « Sono qui soltanto di passaggio — ha detto —. Vado a Marsiglia, dove mercoledì prossimo assisterò allo spareggio fra Cecoslovacchia e Ungheria ».

**Giorgio Bidone**

**NAPOLI, lunedì mattina.**

Il Brescia ha meritatamente conquistato un punto prezioso al S. Paolo, pareggiando col Napoli in una partita conclusa diversi a reti inviolate. Il risultato avrebbe potuto essere diverso soprattutto per la formazione bresciana. Al 37' del primo tempo l'arbitro infatti ha negato ai bresciani un calcio di rigore per il fallso atterramento di Simoni in area azzurra ad opera del « libero » Zurlini. Non solo, ma allo scadere del secondo tempo Salvi ha scupato clamorosamente una palla-gol: solo davanti a Zoff, dopo aver superato in un lungo « dribbling » quattro avversari, per eccessivo nervosismo e precipitazione ha mandato il pallone alto sulla traversa.

Al 35' della ripresa gli azzurri hanno segnato con Altafini su calcio di punizione, ma l'arbitro ha giustamente annullato il gol perché ottenuto in modo irregolare. Altafini ha tirato direttamente in rete, mentre la punizione era stata concessa « a due calci ».

Nel Napoli — a parte Zoff che ha avuto spunti pregevoli — nessun altro si è distinto in modo particolare. Anzi, il pubblico (che ha applaudito gli ospiti) ha chiesto a gran voce la sostituzione di Juliano, apparso confuso ed in condizioni atletiche disastrose. Bene hanno fatto gli uomini di Silvestri e gli elogi vanno al « libero » Busi, Berellino, Simoni, all'ex azzurro Salvi, ma in particolare modo all'esordiente portiere Boranga, che ha difeso egregiamente l'invulnerabilità della porta.

A. l.

**NAPOLI: Zoff; Monticello, Pogliana; Zurlini, Panzato, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Altafini, Montefusco, Canzi. 12' Trevisan; 13' Manservigi.**  
**BRESCIA: Boranga; Manera, Botti; Volpi, Berellino, Busi; Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menicelli. 12' Galli; 13' Fantì.**  
Arbitro: Serafini, di Roma.  
Spettatori: 47.572, di cui 1672 paganti. Incasso 2.720.000.

pubblico ben scarso (solo 14 mila 500 paganti per ventimila milioni di incasso) si sono dati battaglia preoccupati in particolare di non lasciare il gol. Si guardava con curiosità soprattutto al Milan, per scoprire se i rossoneri si fossero rimessi dallo « choc » di Rotterdam. Ed il Milan, se non altro, dimostrava un ledevole impegno. Se la « brbi » aveva abbastanza bene Casone, migliore in funzione di suggerire piuttosto che in quelle di marciatore di Benetti, e la difesa era la solita, quadrata e robusta. Nebbia all'attacco. Sormani e Lodetti si muovevano in zona piuttosto arretrata. Combin, Golini e Rognoni, discreti in fase di costruzione, erano nulli o quasi al momento di concludere. La Samp teneva il controllo a testa alta, e i pochi applausi se li meritava l'ala destra Morelli, che con i suoi

guizzi metteva in croce Tramontana. All'atto di tirare in porta, però, rossoneri e blucerchiati potevano darsi la mano, tanto scarsa era la loro pericolosità.

Nessuna rete nel quarantacinque minuti iniziali. E lo 0 a 0 probabilmente sarebbe rimasto anche nella ripresa, se non si fossero registrati due errori piuttosto grossi e clamorosi. Al 7° Golini, duellava con Sormani e

lancava Combin, al quale montavano la guardia Spinosi e Garbarini. I due liguri si scontravano, Combin scoppiava d'essere solo, nella... matematica impossibilità di fallire il bersaglio, posto com'era a 3 metri da Battara. La Samp cercava di reagire, usciva Morelli ed entrava Francesconi (al 19'), però capitavano al Milan le occasioni favorevoli per raddoppiare il vantaggio. Un po' l'abilità di Battara, un po' la povera vena delle tre punte della squadra di Rocco lasciavano invariato il punteggio.

31° minuto. Manovra lunga e confusa, senza che alcun milanista intervenisse di slancio ad allontanare la minaccia. Il pallone giungeva così a Negri, libero di prendere la mira e di calciare forte. Cudicini volava in tuffo, parava, ma non riusciva a bloccare, depositando la sfera proprio

**Le formazioni**  
Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spinosi, Garbarini; Morelli, Negri, Cristin, Benetti, Morelli (dal 19' della ripresa il 13 Francesconi) 12 Paterini.  
Milan: Cudicini; Anquillotti, Schellingner; Casone, Maledra, Traparoti; Rognoni, Lodetti, Combin, Sormani, Golini; 12 Vecchi, 13 Fogli.

Genova. Il blucerchiato Cristin scocca il tiro del pareggio (Telefoto Leoni)

**Bari: lo "zoppo,, Pienti batte il Palermo (1-0)**

Incidente al « libero » siciliano Landri

Bari, lunedì mattina. Bari-Palermo: incontro fra due squadre che hanno battuto soprattutto a presidiare il centrocampo e, finché non ha segnato al 25' della ripresa la squadra di casa, si sono battute con alterna fortuna. Esse hanno dovuto fare i conti con l'atmosfera del derby dell'estremo Sud, che non ha permesso ai giocatori di srollarsi di dosso il complesso del « non dover perdere ». Anche Oronzo Pugliese, che ha trionfato con i suoi « galletti » si sarebbe accennato a parare il tiro del pareggio, pur di non rischiare troppo. Ed infatti, l'unico uo-

mo che, con Cané, abbia tirato a rete per il Bari è stato Pienti che ha segnato il classico « gol dello zoppo », nel secondo tempo ha disputato un minuto stringendo i denti a causa di uno strappo muscolare alla coscia destra. È successo al 25': punizione da 20 metri, tira Fara che taglia a Pienti il quale a colpo insacca. È il gol della vittoria, il pubblico va in visibilo. Pugliese si complimenta con il realizzatore e lo rimpinzia con Zuocochi, che va a rinsaldare le maglie della difesa.

Una volta in vantaggio i padroni di casa si limitano a difendersi dal predomino rossoneri di Di Bella e si dovevano a Spalazzi, che per merito merita considerazione per la maglia azzurra, se la rete dei galletti rimaneva inviolata.

I siciliani ieri sono anche stati sfortunati poiché al 18' del primo tempo il « libero » Landri nell'entrare con violenza su Spini, scivolava battendo il capo a terra. Mentre veniva battuta la punizione contro di lui, era trasportato ai bordi del campo. Di Bella lo faceva ritornare in campo, ma al 28' doveva sostituirlo con Sprazzutti, Landri veniva ricoverato nella Clinica neurochirurgica del Policlinico ove gli si riscontrava stato commosso da contusione cranica, con amnesia retrograda. Sul tardi però le sue condizioni miglioravano e veniva dimesso.

**Bari: Spalazzi; Loseto, Galati; Muccini, Spini, Diomedè; Fara, Furianis, Cané, Pienti (al 70' Zuocochi), Tonoli. 13' Colombo.**  
Palermo: Cei; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri (al 28' Sprazzutti); Pelizzaro, Landini, Berellini, n. 11, Reja, Ferrari, 13' Ferreri.  
Arbitro: Acernes.

pubblico ben scarso (solo 14 mila 500 paganti per ventimila milioni di incasso) si sono dati battaglia preoccupati in particolare di non lasciare il gol. Si guardava con curiosità soprattutto al Milan, per scoprire se i rossoneri si fossero rimessi dallo « choc » di Rotterdam. Ed il Milan, se non altro, dimostrava un ledevole impegno. Se la « brbi » aveva abbastanza bene Casone, migliore in funzione di suggerire piuttosto che in quelle di marciatore di Benetti, e la difesa era la solita, quadrata e robusta. Nebbia all'attacco. Sormani e Lodetti si muovevano in zona piuttosto arretrata. Combin, Golini e Rognoni, discreti in fase di costruzione, erano nulli o quasi al momento di concludere. La Samp teneva il controllo a testa alta, e i pochi applausi se li meritava l'ala destra Morelli, che con i suoi

guizzi metteva in croce Tramontana. All'atto di tirare in porta, però, rossoneri e blucerchiati potevano darsi la mano, tanto scarsa era la loro pericolosità.

Nessuna rete nel quarantacinque minuti iniziali. E lo 0 a 0 probabilmente sarebbe rimasto anche nella ripresa, se non si fossero registrati due errori piuttosto grossi e clamorosi. Al 7° Golini, duellava con Sormani e

lancava Combin, al quale montavano la guardia Spinosi e Garbarini. I due liguri si scontravano, Combin scoppiava d'essere solo, nella... matematica impossibilità di fallire il bersaglio, posto com'era a 3 metri da Battara. La Samp cercava di reagire, usciva Morelli ed entrava Francesconi (al 19'), però capitavano al Milan le occasioni favorevoli per raddoppiare il vantaggio. Un po' l'abilità di Battara, un po' la povera vena delle tre punte della squadra di Rocco lasciavano invariato il punteggio.

31° minuto. Manovra lunga e confusa, senza che alcun milanista intervenisse di slancio ad allontanare la minaccia. Il pallone giungeva così a Negri, libero di prendere la mira e di calciare forte. Cudicini volava in tuffo, parava, ma non riusciva a bloccare, depositando la sfera proprio

**Le formazioni**  
Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spinosi, Garbarini; Morelli, Negri, Cristin, Benetti, Morelli (dal 19' della ripresa il 13 Francesconi) 12 Paterini.  
Milan: Cudicini; Anquillotti, Schellingner; Casone, Maledra, Traparoti; Rognoni, Lodetti, Combin, Sormani, Golini; 12 Vecchi, 13 Fogli.

Genova. Il blucerchiato Cristin scocca il tiro del pareggio (Telefoto Leoni)

**Bari: lo "zoppo,, Pienti batte il Palermo (1-0)**

Incidente al « libero » siciliano Landri

Bari, lunedì mattina. Bari-Palermo: incontro fra due squadre che hanno battuto soprattutto a presidiare il centrocampo e, finché non ha segnato al 25' della ripresa la squadra di casa, si sono battute con alterna fortuna. Esse hanno dovuto fare i conti con l'atmosfera del derby dell'estremo Sud, che non ha permesso ai giocatori di srollarsi di dosso il complesso del « non dover perdere ». Anche Oronzo Pugliese, che ha trionfato con i suoi « galletti » si sarebbe accennato a parare il tiro del pareggio, pur di non rischiare troppo. Ed infatti, l'unico uo-

mo che, con Cané, abbia tirato a rete per il Bari è stato Pienti che ha segnato il classico « gol dello zoppo », nel secondo tempo ha disputato un minuto stringendo i denti a causa di uno strappo muscolare alla coscia destra. È successo al 25': punizione da 20 metri, tira Fara che taglia a Pienti il quale a colpo insacca. È il gol della vittoria, il pubblico va in visibilo. Pugliese si complimenta con il realizzatore e lo rimpinzia con Zuocochi, che va a rinsaldare le maglie della difesa.

Una volta in vantaggio i padroni di casa si limitano a difendersi dal predomino rossoneri di Di Bella e si dovevano a Spalazzi, che per merito merita considerazione per la maglia azzurra, se la rete dei galletti rimaneva inviolata.

I siciliani ieri sono anche stati sfortunati poiché al 18' del primo tempo il « libero » Landri nell'entrare con violenza su Spini, scivolava battendo il capo a terra. Mentre veniva battuta la punizione contro di lui, era trasportato ai bordi del campo. Di Bella lo faceva ritornare in campo, ma al 28' doveva sostituirlo con Sprazzutti, Landri veniva ricoverato nella Clinica neurochirurgica del Policlinico ove gli si riscontrava